

# Sport

## Sport in tv

ATLETICA Cross Cogue mul ni  
 CALCIO Quelli che i calcio  
 CALCIO Novantesimo minuto  
 CALCIO Galagol  
 CALCIO Ma dire gol  
 Raitre ore 16 30  
 Ra tre ore 14 55  
 Raiuno ore 16 20  
 Tmc ore 20 30  
 Italia1 ore 23 50

Il Parma pensa all'Europa, i giallorossi pure. Giannini sbaglia un rigore al 92'. Espulsi Crippa e Fonseca

### Mazzone: «In campo non c'erano i nostri rigoristi...»

«Giannini legge troppo i giornali. Avevo detto che non volevo rigori perché sono fatti sbagliare. Lui mi ha preso alla lettera. Io gli ho detto: guarda che scherzavo». Trova il modo anche di fare una felice battuta: Carlo Mazzone, negli spogliatoi, di giocatori - spiega Mazzone - ha preso la palla ed è andato direttamente al calcio di rigore. Non c'erano Balbo e Fonseca, non c'erano rigoristi in campo. Di Biagio non lo è. Gli ho detto questa possibilità perché la sua è una stagione sfortunata. Ora è diventata sfortunatissima. Ma va sottolineato il suo coraggio, è stato ammirevole. Poi Mazzone ci ripensa: «O forse incoerente, non lo so. Certo che abbiamo battuto via una grandissima occasione. Potavamo vincere e non avremmo rubato nulla. Ma quest'anno non riusciamo mai a rubacchiare qualcosa. Essere onesti non è un pregio, è un difetto: non siamo freddi, non siamo furbi. Giannini ha scelto di non parlare e di andare direttamente sul putman».



Giannini sbaglia il rigore all'ultimo minuto

Giovanni Ferraguti/Ep

## LE PAGELLE

**Bucci 7:** non ha dovuto mettere in mostra il meglio del suo repertorio perché le punte della Roma non glielo hanno chiesto. Tuttavia para un rigore salva risultato sulla via degli spogliatoi. E non è poco.

**Benarrivo 6:** un inizio molto tonico. Nel Parma sembrava uno dei pochi a sentire la partita. Poi è scivolato su un terreno di normalità. (Dal 65)

**Musi 6:** nello scampolo di partita non ci ha messo molto a trovare la giusta posizione.

**Di Chiara 6:** con un Cappioli in bassa frequenza ha potuto vedere una partita tranquilla che si accesa malamente per lui con l'episodio finale del rigore.

**Minotti 4,5:** impressionante per lentezza e indecisione. Con lui in la di fesa del Parma ha sempre pronta una breccia per gli attaccanti avversari. Strano che Scala continui ad insistere su un giocatore che più che buon condizione atletica sembra fuori di testa.

**Couto 5:** impreciso, distratto e approssimativo. In questo caso l'allenatore del Parma ha capito che non era il caso di fargli continuare la partita (dal 46).

**Inzaghi 6,5:** il ragazzo doveva scaldarsi i muscoli in vita del match di Coppa. Ha rischiato di gelare la Roma con quella girata spalle alla porta, ma non aveva fatto i conti con Statuto.

**Sensini 7:** il vero uomo squadra. Capace di essere punto di riferimento sia in difesa che a centrocampo. E poi ha avuto anche l'intuizione di andare incontro a quel cross e di incornarlo con grande scelta di tempo, una delle poche certezze di questo Parma.

**Crippa 6:** il solito marciatore. Tanti chilometri senza trovare mai il tempo per uno sprint. Il cartellino rosso gli ha impedito di far vedere se nella ripresa sarebbe stata un'altra musica.

**Cannavaro 6:** bello a vedersi con quel suo incedere a testa alta. Puntuale ma il suo orologio non scoccare momenti particolarmente entusiasmanti.

**Stoichkov 4,5:** fa veramente tristezza. Non salta più l'uomo non riesce a trovare un tiro degno di questo nome. Non ne imbrocca mai una e allora cerca di sopprimerla con una plateale stupidità cattiveria.

**Brambilla 6:** un onesta partita consumata a cercare di costruire gioco a centrocampo. Il suo cross che Sensini ha saputo trasformare nel pareggio.

**Biagio 5:** Scala costretto dalla necessità ha cercato di evocare in lui lo spirito del giovanile centravanti. Il «se ci sei batti un colpo» è rimasto senza risposta e non è colpa del medium.

# Roma spreca, Bucci raccoglie

Fonseca «gela» il Parma in avvio di partita, poi ci pensa Sensini a riportare la gara in parità. La ripresa è un assalto emiliano, ma alla Roma non riesce la beffa a tempo scaduto: Giannini calca un rigore sulle mani di Bucci.

Parma	1	Roma	1
Bucci	7	Sterchele	6,5
Benarrivo	6	Cappioli	5,5
(65 Musi)	6	Annoni	5
Couto	5	Petrucci	6
(46 Inzaghi)	6,5	Aldair	6
Minotti	4,5	Carboni	6
Cannavaro	6	Di Biagio	6
Di Chiara	6	Statuto	6,5
Sensini	7	Scarohilli	5,5
Brambilla	6	(76 Giannini)	3
Crippa	6	Delvecchio	6
Biagio	5	Fonseca	6
Stoichkov	4,5	All Mazzone	
All Scala		(21 Di Maggio 19 Fiorio	
(12 Buffon 25 Pin 28 Piro)		20 Totti 23 Cherubini)	

**ARBITRO** Bettin di Padova  
**RETI** nel pt3 Fonseca 46 Sensini  
**NOTE** Recupero 3 e 3 Angoli 7 a 1 per il Parma. Terreno in buone condizioni. Spettatori 24.000 per un incasso di 894 milioni. Al 48 pt espulsi Crippa e Fonseca dopo un fallo del parmigiano ammocato Benarrivo e Di Chiara per proteste. Di Biagio e Minotti per condotta non regolamentare Sensini Aldair e Carboni per gioco scorretto. Al 47 st Bucci ha deviato in angolo un rigore di Giannini.

Giochicchiano i giallorossi fanno vedere un discreto volume di gioco. Ma Bucci non corre il pericolo di un colpo di genio. Il primo tempo si da' un'idea di come il Parma si muove. E tutto è racchiuso nei tre minuti di recupero. È il 46 Brambilla dalla sinistra crossa al centro Sensini ruba il tempo ad Aldair e incorna in rete. Il Parma pareggia e dopo pochi secondi un altro pari e patta. Crippa stringe in una forcice le gambe di

Fonseca. L'uniguaiano reagisce. Non è scontro particolarmente violento ma le direttive sono di reprimere sul nascere e il signor Bettin tra fuori un doppio cartellino rosso. Crippa e Fonseca si avviano fuori dal campo abbracciati. In dieci contro dieci gli schemi subiscono qualche taglio mentre si allungano gli spazi. Scala coglie l'occasione per fare le prove generali in vista della partita di andata di Coppa delle Coppe con il Paris St Germain. Lascia negli spogliatoi Couto e butta dentro Inzaghi per tastare il polso alla spalla di Zola. Al 65 n chiama Benarrivo per sottoporre al test Musi. E sempre la Roma a poter vantare il maggior possesso di palla. Ma è il Parma a pochi minuti dalla fine che rischia di portarsi via il risultato pieno. Corner di Stoichkov Biagio mette in mezzo e Inzaghi con un tocco spalle alla porta fa fessa la difesa romanista ma sulla linea di porta c'è Statuto pronto a ricacciare la palla. E poi l'epilogo tragicomico del rigore. Cappioli caracolla in area con la potenza di un brocco c'è un contrasto prolungato con Di Chiara. Rigore? Non di quelli indiscutibili. Discutibile la scelta di Giannini come rigorista non è stato mai un glaciale esecutore ed ora che e alla frutta della sua carriera fa la fine della mousse.

DAL NOSTRO INVIATO  
**RONALDO PERGOLINI**

PARMA Chissà che cosa avrà da recriminare questa volta il presidente Sensi. Gli arbitri troppo avari di rigori nei confronti della Roma? Il signor Bettin da Padova ce l'ha messa tutta per smantellare il brontoloso patron giallorosso arrivando a concedere un quasi rigore al novantesimo minuto. E che cosa avrà da biasciare Carletto Mazzone? La Roma perseguitata dalla sfortuna? Ma alla fortuna bisogna dare anche una mano. E se dalla panchina hanno pensato di portarsi a casa il regalo del signor Bettin affidandosi al molle desuetto piede di Giannini, beh allora - come di rebbe Nanni Moretti - continuando pure a farci del male. La Roma poteva partire alla volta di Praga con tre punti di quelli che fanno entusiasmo ed invece, deve accontentarsi di un pareggio strameritato. Si era capito subito che il Parma

più della Roma aveva la testa nella Coppa. A nemmeno tre minuti dalla difesa parmigiana si faceva grattugiare da Fonseca con tutta calma. Impassibile su un cross di Statuto corretto da Delvecchio e tagliato in rete dall'uruguaiano. Il Parma, dopo la botta, continuava come se nulla fosse accaduto. D'altra parte per succedere qualche cosa in campo dovrebbero esserci ben altri attori. In attacco Scala deve insistere con la comparsa Stoichkov che al quindicesimo si fa vedere in tutto il suo attuale splendore con una specie di tiro che è difficile vedere anche su un campo di borgata. E Scala prova anche con Dino Biagio come controfigura di attaccante. Da ragazzino giocava da centravanti ma non ricorda più nulla del suo passato. Con un Parma senza punte la Roma può anche permettersi di fare del top tap.

### Pescante: «Ci sarà un accordo Rai-Tmc per i diritti tv»

«Dobbiamo riflettere dieci giorni sulla questione dei diritti televisivi, perché adesso le dichiarazioni di tutti sono emotive. Quello che è accaduto ha colpito il costume italiano di mezzo secolo. Sono convinto che ci sarà un accordo tra Telemontecarlo e la Rai per le divisioni del pacchetto televisivo. Lo ha dichiarato il presidente del Coni, Mario Pescante, a margine della conferenza dell'Uisp sul «Primo rapporto annuale sullo sport per tutti», in svolgimento al Foro Italo. «Io sono molto tranquillo - ha aggiunto Pescante - il calcio che non riusciva a sviluppare completamente le proprie potenzialità economiche ha ottenuto 400 miliardi, le società si sono impegnate con Lega, Federazione e Coni a rispettare la schedina e se i presidenti si accontenteranno, e non vedo perché non dovrebbero farlo visto che solamente nel luglio '95 chiedevano 200 miliardi, ed oggi tra schedine e diritti tv ne incassano oltre 600, si apre per il calcio una nuova era di tranquillità economica ed io sono molto sereno per questo».

### IL CASO. Duro attacco del presidente dell'Uefa al numero uno della Fifa

## Johansson: «Havelange è un dittatore»

Lennart Johansson, presidente dell'Uefa, in un'intervista a Der Spiegel ha affermato che il numero uno della Fifa, Joao Havelange, «ha uno stile dittatoriale». Un attacco duro, che ha tanto il sapore di una mossa politica...

NOSTRO SERVIZIO

BERLINO Tensione nel Palazzo internazionale del calcio si preannuncia guerra fredda fra la Fifa (la federazione mondiale) e l'Uefa (l'organismo europeo). Il presidente di quest'ultima lo svedese Lennart Johansson ha usato parole durissime nei confronti del suo pari grado alla Fifa il brasiliano Joao Havelange. Improverandogli uno «stile dittatoriale». Tra Uefa e Fifa al contrario di quanto sarebbe lecito aspettarsi i rapporti non sono affatto buoni e di reciproca col-

laborazione. Ma di solito i due organismi operano in maniera tale da non calpestarsi i piedi. Così però non è stato in questo caso. Uefa e Fifa rischiano ora di trovarsi ai ferri corti. Perché Johansson in un'intervista rilasciata al settimanale tedesco Der Spiegel ha criticato duramente Havelange per aver promesso al Sudafrica i mondiali di calcio del 2006 quattro anni prima che si pronunciasse il comitato esecutivo della Fifa. L'intervista a Johansson sarà

pubblicato sul numero di Der Spiegel in edicola domani. Ma in un'anticipazione diffusa dallo stesso settimanale Johansson ha affermato che promettere al Sudafrica il mondiale è stato un altro gesto di spotic che un presidente dovrebbe soltanto dirigere le nazioni e non anticipare in maniera dittatoriale le decisioni degli organismi. Ma non è solo una questione di potere. Non è un mistero che Johansson sogni di diventare presidente della Fifa. Vuole prendere il posto di Havelange. Il rinnovo delle cariche elettive della Fifa è fissato per il 1998 e l'impressione è che la sparata attraverso il settimanale tedesco sia solo il primo passo della sua campagna elettorale. Johansson quale presidente della Uefa è convinto di rappresentare il 90 per cento del calcio mondiale. Ma s'è detto pronto a farsi da parte nella lotta per la poltrona Fifa nel caso che fosse interessato a questa candidatura Franz Beckenbauer. Intanto però Johansson

ha dichiarato guerra ad Havelange. C'è poi un retroscena più ampio. L'Uefa rivendica da tempo un peso politico all'interno della Fifa vuole che al calcio europeo venga riconosciuto il ruolo di leader di tutto il movimento mondiale. Mentre Havelange viene spesso accusato sia pur velatamente - di remare a favore dei sudamericani. In questo contesto la vicenda Sudafrica è quanto mai spinosa da sempre - di media - una volta ad un paese americano una volta ad un europeo. Ebbene l'apertura all'Africa ipotizzata da Havelange rischia di rompere questo equilibrio. Ma l'idea del presidente della Fifa è dettata da una precisa strategia politica. Nel 2006 non sarà più lui molto probabilmente il presidente della Fifa ma nell'immediato l'apertura al Sudafrica gli vale l'appoggio di tutto il calcio africano il cui movimento è in netta espansione.

### LOTTO

BARI	68 50 49 25 36
CAGLIARI	85 29 11 8 53
FIRENZE	61 27 46 64 77
GENOVA	61 85 40 17 45
MILANO	13 69 14 2 31
NAPOLI	71 79 52 49 82
PALERMO	16 71 75 70 85
ROMA	39 67 19 33 57
TORINO	81 86 32 59 49
VENEZIA	7 82 29 20 17

### ENALOTTO

2 2 2 1 2 1 X 2 1 2 2

LE QUOTE ai 12 L 34 030 000

agli 11 L 1 305 000

ai 10 L 115 000

### AMICO

LA STRATEGIA DEL LOTTO

È IN VENDITA CON IL NUMERO DI MARZO

IL GIOCO DEL LOTTO OGNI

La statistica collegata al calcolo delle probabilità è indiscutibilmente un potente mezzo di indagine e di previsione anche al Lotto come in molte altre categorie di fenomeni naturali, sociali, ecc. Infatti tutti gli avvenimenti dell'universo hanno come primo aspetto una forte irregolarità che però è solamente apparente, poiché il tutto rientra poi nell'ordine generale e naturale delle cose. Anche al gioco del Lotto la statistica ci dimostra una scienza amica poiché mediante l'osservazione profonda ed attenta dei fatti realmente accaduti, può permetterci di prevederli o di scoprirne le cause. Per uno studio statistico serio è necessario anzitutto possedere un buon numero di estrazioni avvenute (acropolicamente scelte) e più grande sarà la quantità di elementi presi in esame, tanto più attendibili saranno le previsioni e le regole che ne potranno trarre.